



**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 05/04/2020

DOMENICA DELLE PALME - SETTIMANA SANTA – ANNO A

Cosa ha fatto Dio per dimostrarci che il suo amore per noi è veramente credibile.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo 26,14 -27,66

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «*Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?*». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «*Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?*». Ed egli rispose: «*Andate in città da un tale e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli*». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «*In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà*». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «*Sono forse io, Signore?*». Ed egli rispose: «*Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!*». Giuda, il traditore, disse: «*Rabbì, sono forse io?*». Gli rispose: «*Tu l'hai detto*».

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «***Prendete, mangiate: questo è il mio corpo***». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:

«Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Allora Gesù disse loro: *«Questa notte per tutti voi sarà motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».*

Pietro gli disse: *«Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».* Gli disse Gesù: *«In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».* Pietro gli rispose: *«Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».* Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: *«Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».* E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: *«La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».* Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: *«Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».*

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: *«Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».* Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: *«Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».* Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: *«Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».*

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: *«Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».* Subito si avvicinò a Gesù e disse: *«Salve, Rabbi!».* E lo baciò. E Gesù gli disse: *«Amico, per questo sei qui!».*

Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: *«Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?»*. In quello stesso momento Gesù disse alla folla: *«Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti»*. Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: *«Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni»*. Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: *«Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?»*. Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: *«Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio»*. *«Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo»*.

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: *«Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?»*. E quelli risposero: *«È reo di morte!»*. Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: *«Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?»*.

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: *«Anche tu eri con Gesù, il Galileo!»*. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: *«Non capisco che cosa dici»*. Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: *«Costui era con Gesù, il Nazareno»*.

Ma egli negò di nuovo, giurando: «*Non conosco quell'uomo!*». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «*È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!*». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «*Non conosco quell'uomo!*». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «*Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte*». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «*Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente*». Ma quelli dissero: «*A noi che importa? Pensaci tu!*». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «*Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue*». Tenuto consiglio, comprarono con esse il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato Campo di sangue fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «*E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore*». Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «*Sei tu il re dei Giudei?*». Gesù rispose: «*Tu lo dici*». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «*Non senti quante testimonianze portano contro di te?*». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «*Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?*». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «*Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata*

per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «*Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?*». Quelli risposero: «*Barabba!*». Chiese loro Pilato: «*Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?*». Tutti risposero: «*Sia crocifisso!*». Ed egli disse: «*Ma che male ha fatto?*». Essi allora gridavano più forte: «*Sia crocifisso!*».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «*Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!*». E tutto il popolo rispose: «*Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli*». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «*Salve, re dei Giudei!*». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «*Costui è Gesù, il re dei Giudei*».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «*Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!*». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «*Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!*». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «**Eli, Eli, lemà sabactàni?**», che significa: «**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «*Costui chiama Elia*». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «*Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!*». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «*Davvero costui era Figlio di Dio!*».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «*Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risorto dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!*». Pilato disse loro: «*Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete*». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Su indicazione di Papa Francesco preghiamo Maria Madre di Gesù e Madre nostra che è stata accanto al figlio in tutti i momenti, anche i più dolorosi.

CORONA DEI SETTE DOLORI DELLA B. V. ADDOLORATA

O Dio, vieni a salvarmi, *Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Nel Primo Dolore si contempla

Maria Santissima che presenta Gesù bambino al Tempio e incontra il santo vecchio Simeone che le profetizza la «spada» del dolore.

Maria Santissima offre Gesù a Dio Padre, offre la Vittima pura, santa e immacolata, e con Lui offre se stessa, chiamata ad essere la Corredentrice universale: per questo Gesù sarà Vittima crocifissa e Lei avrà l'anima trapassata dalla «spada» del dolore per tutti i peccati del mondo.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue pene.

Nel Secondo Dolore si contempla

Maria Santissima che fugge in Egitto per salvare Gesù bambino dalla morte.

Maria Santissima fugge in esilio con S. Giuseppe per salvare la vita di Gesù Bambino minacciato di morte. Il dramma di dolore dell'esilio di Maria Santissima è grazia di sostegno per tutti noi «esuli figli di Eva» chiamati, da questa terra di esilio, alla Patria dei cieli, a cui arrivare per la via della Croce, da Lei sostenuti e confortati.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue pene.

Nel Terzo Dolore si contempla

Maria Santissima alla ricerca di Gesù ritrovato nel Tempio a Gerusalemme.

Maria Santissima soffre un'angoscia terribile per lo smarrimento di Gesù a Gerusalemme. Per tre giorni Ella ricerca il Figlio, e lo ritrova nel Tempio. Smarrire Gesù, perdere Gesù: è la più grande disgrazia che ci possa capitare, perché solo Lui è la Via, la Verità e la Vita; perciò bisogna subito cercarlo e ritrovarlo nel Tempio, nella Casa del Signore, accostandosi ai Sacramenti della Confessione e della Comunione.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue pene.

Nel Quarto Dolore si contempla

Maria Santissima che incontra il Figlio Gesù sulla via del Calvario.

Maria Santissima incontra Gesù sulla strada del Calvario e percorre con Lui il cammino doloroso fino al Golgota, portando nel cuore la Croce di Gesù come una «spada» che penetra sempre più a fondo nella sua anima per la redenzione dell'umanità peccatrice. Con Maria Addolorata seguiamo anche noi Gesù portando la Croce della nostra salvezza.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue pene.

Nel Quinto Dolore si contempla

Maria Ss. Addolorata presente sul Calvario alla Crocifissione e Morte di Gesù.

Maria Santissima Addolorata è presente alla Crocifissione e Morte di Gesù e soffre nel suo cuore di Madre tutti gli strazi del corpo di Gesù inchiodato alla croce, abbeverato di fiele, trafitto al costato. Qui la «spada» del dolore ha trapassato tutta l'anima di Maria, ma Ella ha offerto tutto sempre unita al Figlio Redentore come Corredentrice universale di salvezza. Ella voglia stampare nelle nostre anime l'immagine del Crocifisso.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue pene.

Nel Sesto Dolore si contempla

Maria Ss. Addolorata che riceve tra le braccia Gesù depresso dalla Croce.

Maria Santissima riceve fra le braccia Gesù depresso dalla croce. Questa è l'immagine della pietà. Ma è anche l'immagine della maternità sacerdotale della Corredentrice universale che offre al Padre la Vittima divina, ostia di salvezza per tutti gli uomini di ogni tempo e luogo. O Madre pietosa, tieni anche noi fra le tue braccia per offrirci a Dio.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue pene.

Nel Settimo Dolore si contempla

Maria Santissima che depone Gesù morto nel sepolcro.

Maria Santissima depone il corpo di Gesù nel sepolcro per attendere con fede invitta la sua resurrezione. Il sepolcro di Gesù è un sepolcro di vita e di gloria, e così sarà del sepolcro di ogni redento che accoglie il Redentore,

mentre il sepolcro di chi rifiuta Cristo sarà sepolcro di perdizione eterna. Madre Addolorata, deponi anche noi nel sepolcro di Gesù per risorgere un giorno come Lui alla vita eterna.

Un Padre nostro e sette Ave Maria.

CANTO: O Maria, dolce mio bene fa che pure nel mio cuore siano impresse le tue

I riti della Settimana Santa

Presieduti da Papa Francesco (TV 2000)

Domenica 5 aprile ore 11 **Messa delle Palme**

Giovedì 9 aprile ore 18 **Messa in Cena Domini**

Venerdì 10 aprile ore 18 **Passione del Signore**, ore 21 **Via Crucis**

Sabato 11 aprile ore 21 **Veglia Pasquale**

Domenica 12 aprile ore 11 **Messa di Pasqua e Benedizione Urbi et Orbi**

Presieduti dall'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi (San Pietro a Bologna)

Le Celebrazioni, senza la presenza dei fedeli, saranno trasmesse in diretta su vari media

Sabato 4 aprile ore 21 **Veglia con i giovani** (E'Tv-Rete7 – Streaming 12Porte)

Domenica 5 aprile ore 10:30 **Messa delle Palme**

(E'Tv-Rete7 – TRC – Radio Nettuno – Streaming 12porte)

Giovedì 9 aprile ore 17:30 **Messa nella Cena del Signore**

(E'Tv-Rete7 - Streaming 12Porte)

Venerdì 10 aprile

ore 9 **Ufficio delle Letture e Lodi** (Streaming 12Porte)

ore 15 **Via Crucis** (E'Tv-Rete7 – TRC – Radio Nettuno – Streaming 12Porte)

ore 17:30 **Passione del Signore** (E'Tv-Rete7 – Streaming 12Porte)

Sabato 11 aprile

ore 9 **Ufficio delle Letture e Lodi** (Streaming 12Porte)

ore 21 **Messa della Risurrezione nella Veglia Pasquale**

(E'Tv-Rete7 – TRC – Radio Nettuno – Streaming 12Porte)

Domenica 12 aprile ore 10:30 **Messa di Pasqua**

(E'Tv-Rete7 – TRC – Radio Nettuno – Streaming 12Porte)

Tv: **E'tv - Rete7** (canale 10); **TRC** (canale 15) - Radio: **Radio Nettuno** (97.00 – 96.65 o in Dab+)

Streaming: **12Porte Youtube** e Facebook

Eventuali variazioni di orario per collegamenti Tv e Radio sono legate ad esigenze di programmazione.

Ufficio Diocesano Comunicazioni sociali – Centro di Comunicazione Multimediale.

Info: www.chiesadibologna.it

Celebrazioni della Zona Pastorale di Budrio

Domenica 5 aprile ore 9:30 **Messa delle Palme**

Domenica 12 aprile ore 9:30 **Messa di Pasqua**

Per seguire la diretta Facebook è sufficiente collegarsi con la seguente pagina www.facebook.com/cmvedrana oppure sul sito www.parcchiedibudrio.it

Programma di preghiera per la settimana Santa

(Tutti gli appuntamenti son in diretta FaceBook www.facebook.com/CMVvedrana)

Da Lunedì 6 a Venerdì 10 aprile - Ore 12,00

Ora Media e Meditazione sulla settimana santa: “Con Gesù verso la Pasqua”

Martedì 7 aprile Ore 20,00 - Preghiera per il perdono

A partire dall’ascolto della Parola disponiamo il nostro cuore ad accogliere il perdono del Signore

Sabato Santo 11 aprile – Ore 12,00

Ore 12 Ora della Madre e benedizione delle uova



Celebrazioni in diretta streaming del Triduo Pasquale dalla parrocchia di Pieve di Budrio

Per assistere al Triduo celebrato a porte chiuse e con il minimo di presenza necessaria ad una degna celebrazione, come da disposizioni indicate dal Vescovo, è sufficiente collegarsi a:

Youtube digitando **Pieve di Budrio** nella stringa di ricerca:
apparirà il collegamento del video **Live**

Giovedì 9 aprile ore 19 **Messa in Cena Domini**

Venerdì 10 aprile ore 19 **Passione del Signore**

Sabato 11 aprile ore 20 **Veglia Pasquale**

Per coloro che vogliono contribuire con una offerta ad aiutare le persone che si trovano in situazione di difficoltà, possono farlo attraverso 3 condizioni:

- consegnare la propria offerta al Parroco;
- Utilizzare la solita buchetta Caritas che si trova in Chiesa.
- Fare bonifico bancario su: Conto Corrente della Caritas di Budrio IBAN è **IT 79Q0707236640036000190889** causale da inserire: **“contributo emergenza coronavirus 2020”**.

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parcchiedibudrio.it